
IMMAGINI UN VOLUME DI LUCIANO POGGIANI

Il "mio" mare di Fano

IL PASSATO può essere inteso non solo come ricordo e memoria ma anche come documentazione che consente di testimoniare e documentare la trasformazione di paesaggi e cose attraverso gli anni: prima era così, oggi invece non più. Luciano Poggiani lo dice a proposito del suo bel volume «Il mio Mare - Immagini di Fano e dintorni» stampato nel 2014 dalle Arti Grafiche Stibu di Urbania per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano che abbraccia quasi cinquant'anni, dal 1965 al 2013: «Non vuole essere soltanto un nostalgico ricordo di "Fano com'era", le foto di decenni fa servono piuttosto ad utili confronti col presente, per verificare cosa è cambiato e cosa è rimasto ugua-

le». Vero, in effetti le tante e belle immagini a colori e in bianco e nero (alcune veramente stupende) testimoniano più che a dovere passato e presente, ma nella prefazione Poggiani la pensa diversamente: «Sogno ogni tanto stagliarsi nitidi all'orizzonte, di là del mare, i monti della Croazia, e credo anche di averli visti un giorno dai Monti del Furlo, ma forse erano nuvole». Oppure: «Il mare che amo è la spiaggia deserta d'inverno col vento freddo che fa lacrimare gli occhi. La salsedine. Il rumore dei sassi rotolati sulla battigia... Il cielo e la sabbia luminosa di maggio fiorita di erbe marine». Certo, sono testimonianze anche queste, ma dell'amore di Luciano Poggiani per il suo mare fanese. Senza tempo e senza confronti.
